



→ **Il segretario Cgil:** troppi 46 contratti d'ingresso, siamo disponibili a trattare con il governo

→ **La leader di Confindustria:** al tavolo con Fornero non accetteremo pregiudiziali

Flessibilità, scontro Marcegaglia-Camusso «Ce ne vuole di meno»

Confindustria incontra il ministro Fornero. Marcegaglia: al tavolo vengano tutti senza pregiudiziali. Direttivo Cgil, Camusso: pronti a trovare accordo, ma sarà il merito a decidere. Oggi si parla di Fiat.

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Sembrava che, uscito dalla porta della trattativa sulla riforma del lavoro, l'articolo 18 rientrasse dalla finestra. A metà mattina era stata Emma Marcegaglia a riportarcelo, parlando al termine del direttivo di Confindustria: «Il reintegro è un'anomalia italiana, esiste formalmente anche in qualche altro paese

europeo ma sostanzialmente non viene usato». In realtà la specifica di Marcegaglia riguardava un capitolo del dossier che Confindustria ha presentato al ministro Fornero e nient'altro di più. Come ha poi specificato il vicepresidente Bombassei («Non è un tema, al centro del confronto c'è tutto il tema delle relazioni industriali»), la modifica dell'articolo 18 non è una richiesta di Confindustria. Certo, se la Fornero la proponesse gli industriali non potrebbero che esserne contenti, ma non faranno di certo barricate per ottenerla.

Dopo quasi quattro ore di incontro, Emma Marcegaglia è uscita rivolgendo un invito a tutte le altre

parti sociali: «Noi ci sediamo a questo tavolo senza ideologia con grande senso di responsabilità e grande apertura. Ci aspettiamo che anche le altre parti sociali abbiano lo stesso atteggiamento perché se partiamo tutti dicendo "se si tocca questo salta tutto", allora noi potremmo dire che se cominciamo a parlare di forme di riduzione di flessibilità in entrata noi ci alziamo». Il presidente di Confindustria ha spiegato di aver «presentato un documento che fa un confronto con gli altri Paesi europei». «Abbiamo fatto questa scelta di non portare oggi una posizione di Confindustria, però abbiamo un documento che fa un confronto su temi fondamentali quali la flessibilità in entrata, gli ammortizzatori sociali e la flessibilità in uscita. Con il ministro abbiamo discusso questo documento: è fondamentale arrivare ad un accordo». Ai giornalisti che le chiedevano dell'articolo 18, Marcegaglia ha ribadito: «Non abbiamo

Camusso ha auspicato di arrivare ad una riforma del mercato del lavoro. «Siamo seriamente interessati a provare a fare un accordo sindacale con il governo ma, come sempre, sarà il merito a decidere». Lo strumento principale sarà una strategia comune con Cisl e Uil che sarà messa a punto, come anticipato ieri, in un incontro fissato per domani mattina: «Ci sono temi forti sui quali sembra esserci sintonia - ha affermato Camusso - a partire dalle posizioni espresse sulla riforma del mercato del lavoro, la riforma fiscale, il giudizio sulle pensioni e più in generale quello sulla manovra», logico quindi arrivare ad «una piattaforma comune». La Cgil al governo chiede prima di tutto di sfovitire «drasticamente le 46 forme contrattuali di ingresso nel mondo del lavoro, facendo dell'apprendistato il contratto di ingresso nel mondo del lavoro», mentre sulla riforma degli ammortizzatori sociali la proposta Cgil è «fondata su due pilastri: cassa integrazione e indennità di disoccupazione». Camusso chiede «la certezza di risorse per la cassa integrazione in deroga e l'allargamento della platea di sostegno al reddito per i collaboratori e per l'intero mondo del precariato, anche perché l'emergenza occupazione sarà aggravata dalle scelte fatte sul sistema pensionistico». Il segretario generale della Cgil infine ha ribadito la necessità di «avviare la redistribuzione fiscale a favore del lavoro dipendente e dei pensionati» e la «regolarizzazione dei migranti, una scelta non più rinviabile». Il documento finale della maggioranza che riassume questi impegni è stato approvato con 109 voti (86,5%) contro i 17 (13,5%) della minoranza «La Cgil che vogliamo». Oltre a riassumere le posizioni del segretario, si legge che il confronto non deve limitarsi al mercato del lavoro, ma «deve urgentemente svilupparsi anche sugli interventi per lo sviluppo e il mezzogiorno, sui temi del fisco e dei redditi, per un welfare basato su diritti di cittadinanza».

Strategia comune Domani è fissato l'incontro fra Cgil, Cisl e Uil

discusso di un progetto da portare avanti, abbiamo semplicemente presentato qual è la situazione europea». Il nodo principale è quindi quello della riduzione della flessibilità con la Cgil che chiede quasi di azzerare le 46 forme di contratto e Confindustria che ribatte difendendola. Oggi a chiudere il giro di orizzonte del ministro Fornero sarà la ReteImprese Italia, poi la prossima settimana arriverà la messa a punto della proposta di riforma e la convocazione di tutte le parti sociali per il tavolo decisivo.

Ieri intanto si è tenuto il primo dei due giorni del Direttivo Cgil. Nella relazione introduttiva Susanna

CGIL: OGGI SI PARLA DI FIAT

Oggi invece toccherà al segretario confederale Vincenzo Scudiere affrontare il delicato argomento Fiat. L'accordo di gruppo che ha portato all'addio alle fabbriche della Cgil è un tema che crea attriti con la Fiom. Ma i punti di vista differenti non si dovrebbero tramutare in scontro aperto. ♦

Foto di Roberto Monaldo / LaPresse

